



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
 Quarta Edizione

**SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI**

<b>NORME PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO</b>	
<b>BREVE CURRICULUM</b> (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	<p><b>mag.MA architetture</b>  <b>marco roggeri</b>, 07.11.1969, si laurea in architettura alla facoltà di Genova nel 1997; <b>alessia rosso</b>, 07.02.1970, si laurea in architettura alla facoltà di Firenze nel 1997; collaborano dal 2000 e nel 2004 si unisce a loro <b>gianpiero peirano</b>, 22.06.1968, laureando in architettura presso la facoltà di Genova.                      Nel 2004 fondano ad Arma di Taggia mag.MA architetture che si occupa di progettazione urbana ed architettonica, restauro.                      Le loro realizzazioni più importanti: una "piazza fuori le mura" – Santo Stefano al mare, sede D.A.M.S. Spazio Italo Calvino – Imperia, nuova piazza tra via S. Cecilia, via S. Giorgio e via Ruffini – Badalucco (IM), restauro conservativo della loggia di palazzo Boeri – Badalucco, riqualificazione di via M. Polo e via S. Stevi inferiore – S. Stefano al mare, edificio residenziale per 18 unità abitative – Taggia (IM).                      Tra le progettazioni più recenti: autorimessa interrata da 105 boxes auto interrati e 41 in superficie nell'area antistante l'ex stazione ferroviaria a S. Stefano al mare (IM) e sistemazione delle area di superficie, nuova scuola materna "Regina Margherita" - S. Stefano al mare, complesso turistico/centro ippico – Terzorio (IM).                      I loro progetti sono stati pubblicati su vari libri e riviste (Costruire, IIC, Paesaggio Urbano, ...).                      Recentemente sono stati selezionati alla "Biennale d'architettura sulle nuove generazioni di architetti" che si terrà presso la Fondazione Piaggio nel mese di maggio.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	I progettisti
<b>SCHEDA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo del progetto</i>	La craquelure
<i>Area Tematica: Tecnologie, Mobilità, Città e Architettura</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Badalucco (IM)
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Lavori Pubblici
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via Marco Bianchi 1 – 18010 – Badalucco (IM)
<b>REFERENTE DI PROGETTO</b>	
<i>Nome e cognome</i>	marco roggeri
<i>Funzione</i>	progettista
<i>Ente</i>	Professionista esterno
<i>Telefono</i>	0184476502
<i>Fax</i>	0184 476502
<i>e.mail</i>	magma.architetture@libero.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via A. Doria 28, 18011 Arma di Taggia, Imperia
<b>PROGETTISTI / AUTORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	marco roggeri
<i>Funzione</i>	progettista – direttore dei lavori

<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Architetto esterno
<i>e.mail</i>	magma.architetture@libero.it
2) <i>Nome e cognome</i>	alessia rosso
<i>Funzione</i>	progettista – direttore dei lavori – coordinatore sicurezza
3) <i>Nome e cognome</i>	gianpiero peirano
<i>Funzione</i>	progettista – direttore dei lavori
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2007
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2007
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2008
<b>SITO INTERNET</b>	www.mag-ma.it
<b>RELAZIONE DI PROGETTO</b> (max 6000 caratteri spazi esclusi) con il seguente schema (obbligatori i paragrafi indicati). <b>Attenzione:</b> si ricorda che per ciascuna delle n. 5 tavole/immagini da allegare viene richiesta una breve descrizione/didascalia (di max 800 caratteri spazi esclusi per ogni tavola/immagine), che deve servire per puntualizzare gli aspetti specifici del progetto (vedi la parte finale della scheda).	
<b>TITOLO</b>	<b>La craquelure</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	
<i>Contesto di intervento</i> <i>Destinatari</i> <i>Motivazioni del progetto</i> <i>Obiettivi di massima</i>	Badalucco è un tipico paese dell'entroterra, arroccato su un pendio vicino alla sponda del torrente. L'abitato è compatto e fitto di edifici, generalmente alti, spesso in pietra, che danno luogo ad una serie di vicoli stretti e tortuosi, a volte coperti, dove il sole fatica ad arrivare. La strada che dal mare si spinge all'interno della valle costituisce elemento esterno, quasi estraneo, che separa l'abitato dal fiume. Il paese, dedito alla coltura dell'olivo, si presenta vivo e attento ai suoi abitanti e al turismo; qualche anno fa i vicoli del paese sono stati decorati con opere, in massima parte in ceramica, di artisti più o meno famosi, murate sui fronti delle case a formare una sorta di galleria d'arte all'aperto. L'interesse per il mondo della ceramica ha portato negli ultimi anni all'istituzione di una scuola in cui tengono corsi maestri scultori provenienti anche da altre regioni italiane. Le opere realizzate sono esposte in una sala allestita nei pressi del Comune. L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è di garantire a residenti e turisti l'accessibilità al centro storico migliorando qualità di vita e ambiente con nuovi spazi pedonali e verdi per la socializzazione.
<b>METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO</b>	
<i>Fasi di progettazione</i> <i>Soggetti coinvolti</i> <i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i> <i>Programma delle fasi di realizzazione</i> <i>Aspetti innovativi da segnalare</i>	Le scelte effettuate derivano da una ponderata disamina delle indicazioni fornite dal Comune, dalla Regione Liguria, dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali. Piazza Matteotti, ex piazza Libia, una superficie stretta e lunga leggermente ma sensibilmente in pendenza dominata da due file di alti edifici. Una linea prolunga sul suolo, idealmente diviso a metà il limite dei singoli fabbricati di entrambe i fronti dominanti. La strada statale che collega tutta la Valle Argentina, il quarto "lato", ne rompe la forma quasi regolare con un taglio netto aprendola al fiume e ai monti della sponda sinistra. Le nuove forme che caratterizzeranno la piazza sono ricercate nella semplicità ed essenzialità del segno, nell'atto del togliere piuttosto che aggiungere. L'idea di fondo è di riportare sul suolo i segni e le tracce indicate dall'analisi di ciò che circonda e caratterizza il contorno della piazza, limite fisico e non dello spazio. Così una linea prolunga sul suolo, idealmente diviso a metà, il limite dei singoli fabbricati di entrambe i fronti dominanti. Il profilo altimetrico, skyline, proiettato a terra come un'ombra, riporta sul disegno il gioco di luci e ombre di volumi e proporzioni delle differenti parti di un contesto che alla prima impressione appare omogeneo. Il limite della strada veicolare si mantiene come taglio netto del disegno, senza rifiniture né compromessi. La superficie della piazza si presenta ora come un reticolo di segni a terra che restituiscono un disegno semplice. La ragnatela di linee rimanda inevitabilmente alle crepe che si formano nel fango argilloso essiccato al sole, così come alla craquelure di un certo tipo di ceramica. E allo stesso modo, facendo un salto di scala al "grande" cretto di Alberto Burri a Gibellina, dove la craquelure raggiunge dimensioni di paesaggio. Un'immensa superficie omogenea "si spacca" dando forma al disegno. Il cemento, omogeneo e plasmabile come la creta, come la terra stessa, asciugando pietrifica

restituendo un disegno indeformabile. Il disegno bidimensionale deve quindi acquisire la terza dimensione, proprio come una materia plastica che viene modellata. Le linee del disegno acquistano profondità e il suolo della piazza si trasforma in una superficie plastica, omogenea, solcata da crepe di diversa dimensione che seguono l'ordine dettato dal "luogo", dal costruito circostante. Alcune di queste fessurazioni si allargano consentendo alla "natura" di fuoriuscire e di enfatizzare la terza dimensione del disegno così da entrare in rapporto diretto con i fabbricati dando luogo ad un gioco di equilibri attraverso il volume delle piante, la cui piantumazione a differenti distanze per ogni singola aiuola ne favorirà un differente sviluppo vegetazionale. Un volume verde che, tramite una disposizione "a filare" persegue l'impostazione planimetrica allungata che caratterizza questo spazio. Le aiuole letteralmente scavate nella superficie plastica della pavimentazione segnano un piano ideale che contrastando con la pendenza della piazza la mette in risalto e sottolinea lo "spessore" di quella che normalmente viene percepita come una semplice superficie. Ad uno di questi filari è assegnato il compito di interrompere, anche se solo percettivamente, il segno forte della Strada Statale, annunciandosi all'improvviso nel lungo muro continuo degli edifici lungofiume.

Per quanto sopra premesso la pavimentazione è concepita come un vero e proprio monolite cui le fenditure conferiscono la terza dimensione la cui percezione è accentuata dalla prosecuzione in verticale delle "crepe" sulle pareti delle aiuole. A questo scopo si è pensato all'utilizzo di un materiale omogeneo, il cui aspetto risulta malleabile come la creta della quale richiama anche il colore. Un materiale che allo stesso tempo è resistente e durevole, adatto alla percorribilità sia pedonale che veicolare.

Il materiale scelto è l'"asfalto decolorato" che grazie ad una particolare miscela che rende il bitume trasparente lascia affiorare il colore del miscuglio utilizzato come inerte, che nel caso specifico assume una tonalità beige simile non soltanto all'argilla secca ma anche alle sfumature della pietra tipica di questi luoghi in cui il grigio lascia spesso spazio alle tonalità delle terre e di cui si possono osservare esempi nell'unica parete in pietra presente sulla piazza.

Le "crepe" sulla superficie della piazza che richiamano il disegno architettonico sono realizzate ed allo stesso tempo sottolineate con ferri ad L contrapposti di dimensioni 100x50 mm e spessore 8 mm, distanziati tra di loro di un centimetro e fissati ad un bauletto di fondazione in calcestruzzo mediante apposite zanche. Il ferro non trattato con il tempo assumerà la tipica colorazione derivante dall'ossidazione, la cui tonalità richiama quella della pavimentazione.

La divisione della pavimentazione in maxi riquadri oltre che utile al disegno architettonico della piazza consentirà in futuro di effettuare rattoppi causati da eventuali lavori nel sottosuolo, senza dover ricorrere ad antiestetische riprese o tacconi. L'idea progettuale complessiva volta alla semplicità ha portato alla scelta di inserire un unico tipo di essenza, che prendesse forza dalle dimensioni, capaci di entrare in rapporto con i volumi circostanti, e dalla ripetizione. Queste caratteristiche sono riscontrabili in alberi ad alto fusto adatti alla creazione di filari. La conformazione piuttosto racchiusa della piazza ha inoltre suggerito una pianta che fosse spogliante così da consentire ai pochi raggi solari invernali di penetrare al suo interno. Il carattere spogliante permette inoltre di rendere il paesaggio gradevolmente mutevole dando vita ad un micromondo in cui è visibile il susseguirsi delle stagioni.

#### **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI**

<p><i>Commenti e riflessioni Fasi ulteriori di sviluppo del progetto Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati attesi</i></p>	<p>Il modello adottato è la pedonalizzazione dell'intero centro storico e la realizzazione di spazi dedicati alla socializzazione. Se la prima sarà possibile solo dopo la revisione del sistema degli accessi al paese e delle zone di sosta corrispondenti, l'intervento ha comunque tragguardato in questa direzione mediante un'impostazione ad essa coerente. Il progetto persegue la finalità di creare un ambiente che favorisca una frequentazione pedonale e di conseguenza rapporti di socializzazione che potrebbero essere causa/effetto per la trasformazione di alcuni magazzini in locali pubblici. La promiscuità con il traffico veicolare è mitigata mediante la limitazione dell'utilizzo ai possessori dei passi carrai, cui saranno garantiti i diritti di utilizzo delle loro autorimesse, e al carico/scarico.</p>
---	---

#### **COSTO e RISORSE**

<i>Costo complessivo del progetto</i>	€ 112.800,00
<i>Fonti di finanziamento</i>	Comune di Badalucco + finanziamento su selezione della Comunità Europea DOCUP Obiettivo 2 misura 3.5 "interventi pubblici per la rivitalizzazione dei centri urbani" (70%)
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	Fondamentali al progetto sono stati l'esperienza degli esperti del settore urbanistico, ambientale, botanico, l'osservazione diretta e le simulazioni al cad.

<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i> (attivate o da attivare)	
<b>SEZIONI SPECIALI</b> (opzionale) Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.	
<b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	La piazza è aperta ed usufruibile da tutti in ogni sua parte
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>MATERIALI ALLEGATI</b> Piante, sezioni, prospetti e schizzi di progetto, eventuali immagini fotografiche di plastici, immagini fotorealistiche, ecc. in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità). Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 4000 caratteri spazi esclusi.	
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Segni e disegni
<i>Descrizione</i>	Qualche anno fa i vicoli del paese sono stati decorati con opere in ceramica, di artisti più o meno famosi, murate sui fronti delle case a formare una sorta di galleria d'arte all'aperto. L'interesse per il mondo della ceramica ha portato negli ultimi anni all'istituzione di una scuola in cui tengono corsi scultori provenienti anche da altre regioni italiane. Dal mondo della ceramica applicato al tessuto edificato trae spunto la composizione di piazza Matteotti. Le nuove forme che caratterizzeranno la piazza sono ricercate nella semplicità ed essenzialità del segno, nell'atto del togliere piuttosto che aggiungere. L'idea di fondo è di riportare sul suolo i segni e le tracce indicate dall'analisi di ciò che circonda e caratterizza il suo contorno, limite fisico e non dello spazio.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	1
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Planimetria generale
<i>Descrizione</i>	Una linea prolunga sul suolo, idealmente diviso a metà il limite dei singoli fabbricati di entrambe i fronti dominanti. La strada statale che collega tutta la Valle Argentina, il quarto "lato", ne rompe la forma regolare con un taglio netto. Il profilo altimetrico, skyline, proiettato a terra come un'ombra, riporta sul piano il gioco di luci e ombre di volumi e proporzioni delle differenti parti di un contesto che alla prima impressione appare omogeneo. La superficie della piazza si presenta ora come un reticolo di segni a terra che restituiscono un disegno semplice. La ragnatela di linee rimanda alle crepe che si formano nel fango argilloso essiccato al sole, così come alla craquelure di un certo tipo di ceramica. Un'immensa superficie omogenea "si spacca" dando forma ad un disegno.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	2
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Sezioni - particolari
<i>Descrizione</i>	Il disegno bidimensionale, come materia plastica, acquisisce la terza dimensione. Le linee del disegno acquistano profondità e il suolo della piazza si trasforma in una superficie plastica, omogenea, solcata da crepe di diversa dimensione che seguono l'ordine dettato dal "luogo", dal costruito circostante. Alcune di queste fessurazioni si allargano consentendo alla "natura" di fuoriuscire e di enfatizzare la terza dimensione del disegno così da entrare in rapporto diretto con i fabbricati dando luogo ad un gioco di equilibri attraverso il volume delle piante. Ad uno di questi filari è assegnato il compito di interrompere, anche se solo percettivamente, il segno forte della Strada,

	annunciandosi all'improvviso nel lungo muro continuo degli edifici lungofiume.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	3
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	particolari
<i>Descrizione</i>	La pavimentazione in asfalto decolorato, che grazie ad una particolare miscela che rende il bitume trasparente lasciando affiorare il colore del miscuglio utilizzato come inerte, nel caso specifico assume una tonalità beige simile non soltanto all'argilla secca ma anche alle sfumature della pietra tipica di questi luoghi in cui il grigio lascia spesso spazio alle tonalità delle terre. Le "crepe" sono realizzate ed allo stesso tempo sottolineate con ferri ad L contrapposti di dimensioni, leggermente distanziati tra di loro in modo da creare l'effetto terza dimensione. Il ferro non trattato con il tempo assumerà la tipica colorazione derivante dall'ossidazione, la cui tonalità richiama quella della pavimentazione.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	4
<b>TAVOLA o IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	notturmo
<i>Descrizione</i>	All'interno delle fessure, sono alloggiato delle strisce flessibili a LED in modo da percepire anche di notte la craquelure della piazza. In corrispondenza delle aiuole – fessure allargate la luce si fa più forte, dei proiettori dal basso puntati sulle piante ne enfatizzano i volumi.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	5
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u> . Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/>	